
Partecipazione della Regione alla elaborazione del programma nazionale di sviluppo

Seduta del 28 settembre 1966 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, p. 1850. Discussa nelle sedute del 15 e del 21 novembre 1966.

L'Assemblea Regionale Siciliana,

considerato che è già all'esame del Parlamento il programma nazionale di sviluppo economico per il quinquennio 1966-1970;

considerato che lo schema di programma presentato dal Governo nella sua ultima stesura riconferma ed aggrava un'impostazione nettamente antimeridionalista;

ritenuto che la mancata presentazione da parte del Governo centrale del disegno di legge sulle procedure della programmazione rischia di pregiudicare la partecipazione delle Regioni alla elaborazione del programma nazionale;

preso atto dell'iniziativa assunta concordemente dai presidenti delle regioni a statuto speciale nel mese di giugno per un passo tempestivo presso il Governo tendente a riaffermare i diritti costituzionali delle stesse regioni in materia di programmazione;

considerato che la particolare ampiezza dei poteri costituzionalmente conferiti alla Sicilia impegna l'Assemblea ed il Governo ad operare con efficacia e tempestività affinché sia garantito l'apporto della Regione alla predisposizione degli indirizzi e degli interventi;

considerato che per contro il Governo regionale è censurabile per la colpevole negligenza che tuttora impronta la sua azione su questo terreno nei confronti del Governo centrale, come dimostra fra l'altro l'inaffrontabile ritardo con cui ha presentato le proposte per la utilizzazione, nell'ambito della Regione siciliana, degli stanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno nel primo quinquennio, l'inconsistenza di tali proposte e la violazione degli impegni assunti di sottoporle preventivamente al vaglio dell'Assemblea;

considerato che la mancanza di direttive unitarie, e anzi la presenza di clamorosi contrasti in seno alla maggioranza, impedisce tuttora, e dopo anni di rinvii, la conclusione dei lavori del comitato regionale per il piano;

ritenuto che il caos edilizio e le connesse responsabilità dei gruppi di potere nelle città siciliane denunciano l'esigenza - che risalta drammaticamente dai fatti di Agrigento - di un organico intervento legislativo della Regione in materia urbanistica, cui l'attuale maggioranza si è sempre sottratta;

constatato che i contrasti politici nella maggioranza e nel governo ed il prevalente gioco del sottogoverno determinano la paralisi degli enti economici regionali, mentre si impedisce il varo dei provvedimenti per la pubblicizzazione della Sofis e l'istituzione del fondo metalmeccanico;

constatato che permane il blocco di gran parte dei fondi stanziati con la legge sull'articolo 38 mentre si aggrava la disoccupazione in tutti i settori

impegna il Governo

a) a compiere un passo, congiuntamente ad una delegazione unitaria dell'Assemblea, presso il Parlamento nazionale per prospettare la volontà del popolo siciliano che la elaborazione del programma nazionale avvenga nel pieno rispetto delle disposizioni costituzionali e con l'apporto delle proposte regionali, sollecitando a tal fine la presentazione della legge sulle procedure;

b) a presentare entro il termine del 31 ottobre prossimo venturo lo schema del programma economico regionale, all'esame dell'Assemblea;

c) a sottoporre immediatamente all'Assemblea le proposte di utilizzazione, nell'ambito della Regione siciliana, dei fondi della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1966-1970;

d) a predisporre le misure per la ripresa dell'iniziativa propulsiva degli enti economici regionali e della Sofis con particolare riguardo alla creazione di nuove fonti di lavoro;

e) a mettere in atto le misure per lo sblocco della spesa pubblica regionale e in particolare dei fondi dell'articolo 38;

f) a manifestare la concreta volontà politica di pervenire ad un

esplicito esame ed alla approvazione della legge urbanistica e di un piano urbanistico regionale.

LA TORRE - CORALLO - TUCCARI - MARRARO
- RUSSO MICHELE - NICASTRO - VARVARO -
GIACALONE VITO - BOSCO - ROSSITTO - LA
PORTA.

Mozione n. 81

Scioglimento del consiglio comunale di Agrigento per le gravi responsabilità in merito alla frana

Seduta del 18 ottobre 1966 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, p. 2045. Discussa nella seduta del 25 ottobre 1966.

L'Assemblea Regionale Siciliana,

considerato che la relazione Martuscelli su Agrigento è stata resa nota al Governo, al Parlamento nazionale e all'Assemblea regionale;

considerato che detta relazione accerta e denuncia oltre che gravissime responsabilità amministrative e penali dei componenti l'amministrazione comunale di Agrigento, anche responsabilità di membri del governo regionale, resisi complici - in vari momenti e in diversi settori dell'amministrazione - degli illeciti consumati dagli amministratori agrigentini;

considerato il profondo, giustificato turbamento dell'opinione pubblica della Regione e dell'intera Nazione;

considerato che gli avvenimenti agrigentini hanno determinato una nuova ondata di attacco e di discredito alla Sicilia e alla sua Autonomia;

considerato essere ormai giunto il momento di porre termine ad una serie ininterrotta di atti di malcostume, di cui lo scandalo di Agrigento - esploso in seguito alla frana - costituisce l'episodio più drammatico e clamoroso;

mentre auspica